

MARTEDÌ  
23. OTTOBRE 2012

# LA VOCE



DI  
ROMAGNA  
RIMINI &  
SAN MARINO



ANNO XV  
N. 294  
€ 1



Il professor **Attilio Rinaldi**, scienziato ed esperto subacqueo

**CRONACHE DAL FONDALE** L'Adriatico ha condizioni uniche, che ne fanno la culla di molte specie

## Attilio Rinaldi spiega a Rimini un mare fantastico

Era da tempo che il professor **Attilio Rinaldi** aveva promesso ai Ragazzi della **Gian Neri** un paio di serate di approfondimento sulla biologia marina tipica dell'alto Adriatico e l'occasione è arrivata la scorsa settimana, quando in collaborazione con il **Circolo Velico** sono state organizzate due bellissime serate.

Non ci aspettavamo tanta affluenza, ma la cosa più interessante, che ci fa ben sperare, è stata che la maggioranza degli intervenuti non erano subacquei ma appassionati del mare.

Sapere che c'è tanta gente interessata ci fa capire che il pro-

**L'escursione termica del bacino è eccezionale: in inverno sembra il Baltico, in estate il Mar Rosso**

getto di un parco marino per Rimini non è solo una richiesta sentita da pochi.

La relazione di Attilio è iniziata descrivendo le particolarità dell'Adriatico: mare abbastanza chiuso, influenzato nel bene e nel male dal Po, il fiume con la maggior portata d'acqua del Me-

diterraneo. Le acque che confluiscono dal delta del grande fiume sono certamente limacciose e torbide, ma ricche di nutrimento, che fanno del nostro uno dei mari più pescosi.

Partendo dalle lagune e dalle zone costiere si è sottolineata l'importanza del nostro litorale come zona di *nursery* per moltissime specie ittiche, con un approfondimento sugli eventi di esplosione algali e sull'influenza di specie aliene arrivate da noi nelle acque di zavorra delle navi.

La biodiversità delle specie è influenzata dalla grande escursione

termica che va dai quattro gradi invernali ai 28 estivi e fa assomigliare il nostro mare a quelli del nord Europa in gennaio e a quelli turchi e egiziani d'estate.

Entrando nel dettaglio dei vari *phylum*, Rinaldi ha descritto da prima le piante e le alghe, poi le spugne, i crostacei, i molluschi per concludere con i pesci e i grandi cetacei marini.

La grande competenza, e l'amore profondo per il mare di Attilio hanno fatto sì che e le ore trascorressero veloci lasciandoci la certezza di vivere sulle sponde di un mare fantastico.

**Filippo Ioni**